

Osservazioni sul metodo d'investigare la verità.

A sentire il sign. J. d'Angelo, il quale mi ha, onorato di una lettera quasi critica, il fascicolo precedente a questo è riuscito una disillusione per molte ragioni; soprattutto, mi pare di avere capito, per la preghiera al Sole e per gli *homuncoli* di Kueffstein, di cui le persone *serie* non possono occuparsi si e preoccuparsi.

Chieggo perdono; ma per rispondere olle critiche e giustificare la mia opera innanzi al grosso pubblico dei miei tredici lettori, è necessario che io richiami la riflessione serena degli spassionati sui due metodi di investigazione nelle scienze sperimentali.

I quali due metodi si riducono a due maniere di sperimento: studiare il fenomeno che si presenti in un qualunque individuo, si chiami Homo, Paladino o Stewort, e preparare l'organismo proprio a produrre i fenomeni e studiarli. Un metodo oggettivo e un metodo soggettivo.

Il primo ha bisogno di fenomeni materializzatori, di strumenti e preparati per costatare fisicamente e incontestabilmente l'effetto ottenuto; il secondo è invece una lenta e precisa trasformazione dell'individuo dalla sfera fangosa e graveolente della umanità a uno *stato di spirito*, con tutti i fenomeni inerenti, e che è stato sovrumano, cioè di sopra allo stato psichico dei migliori.

Ridono ancora i discepoli della filosofia positiva sul metodo ascetico: mettersi in testa di cangiare il Lombroso che certo ha avuto ed ha intuiti chiaroveggenti che lo trasportano in piena magia naturale di G. B. della Porta, in uno stato di spirito quasi angelico, parrà un paradosso sbalordente; mutare un incredulo in un santo è miracolo degno di Buda; ma l'analisi più accurata della psiche di chiaroveggenti naturali nel campo della speculazione scientifica non è mai una smentita alla verità magica, perché *lo stato di spirito più elevato della media* umana vi si riscontra sempre.

Il Lombroso ha molto studiato sulle leggi delle anormalità psichiche degli altri, da permettere che un ignoto figliuolo del Celeste Impero investighi il suo stato *angelico o diabolico* per farne un adepto per naturale rivelazione: ma il metodo soggettivo, di investigazione cosciente sul proprio *Io*, tanto da svilupparne la intensità e raccoglierne i frutti, rappresenta sempre e costantemente il metodo da preferirsi da coloro che *desiderano ardentemente di sapere, di conoscere, di progredire*, non per acquistar gradi accademici o per stampare dei libri curiosi, ma pel solo fine di avvicinarsi alla verità per la verità.

Gli scienziati ufficiali, quelli che fanno il sereno ed il bel tempo, in tutta le cose della scienza profana, non possono seguire il metodo soggettivo, perché, sventuratamente, essi lavorano per far sapere che *essi sono dei grandi uomini*: invece lo studio del Mondo Secreto richiede una costanza senza pari, una fedeltà senza limite, una abnegazione senza trepidazione, un coraggio senza fine... per poter immolare la vanità del nostro piccolo, insignificante nome di battesimo in olocausto a quell'immenso universo di fronte a cui ognuno di noi non è che atomo rigonfio come bolla di sapone, che si spacca al contatto di un soffio.

Se il metodo da me seguito nell'insegnamento magico, come nella mia educazione individuale, non pare scientifico al signor d'Angelo, gli chieggo umilmente perdono: ma i dott. Ermacora e Finzi nella *Rivista di studii Psichici*, che io ho precedentemente elogiato, fanno assai bene il primo metodo di investigazione da non desiderare nella mia rivista una seconda edizione della loro.

La *Magia* non ha bisogno di una constatazione ufficiale: non ci credete o ci credete non importa, la verità non ha paura della miscredenza: progredendo l'umanità, la sintesi delle scienze porta alla verità assoluta, alla teocrazia sapiente, e gli ultimi scienziati della umanità

avvenire saranno maghi e pontefici.

Posso io solo accertare all'egregio e cortese critico che prima di raggiungere la profanazione della verità occulta per mezzo del metodo oggettivo, molt'acqua deve scorrere in Tevere e molti carciofi devono essere divorati dall'umanità pensante. Chi osserva come un tavolino si sollevi o uno spettro si formi con l'intervento di un medium, non sa ciò che avviene nell'*intimo* del medium, e non lo saprà mai nè lo troverà stampato in nessun libro, finché lui stesso non si trasformi in quello, e *secondo la sua speciale attitudine* intenda.

Ecco perché il fascicolo precedente, che esce dalla carreggiata degli esperimenti e delle solite critiche, sembra opera non degna di un austero seguace di Galeno! Eppure voi credete che la storia di Kueffstein non sia degna delle persone *serie*, quasi che la mia fosse stata una trovata umoristica per divertire gli impazienti, e voi, amante tanto sincero di notomizzare la verità, non potete col vostro metodo oggettivo neanche immaginare che la divertente novella non nasconda un vero e proprio segreto di fabbricazione di *spiriti*!

Qui sento gridare alla ciurma:- Dott. Kremmerz, voi ci trasportate nelle novelle arabe... o siete un illuso... o vi piace celiare!

Nè l'una, nè l'altra accusa: è la *fabbrica degli elementari* quella là che gli spiritisti ogni tanto rimproverano agli occultisti come di una utopia o di una menzogna. Chi segue il mio metodo soggettivo, cioè d'iniziazione progressiva, *operando*, vi arriverà piano piano, capirà e praticherà con completa riuscita... ma per far questo bisogna essere una persona *molto seria*, se no la ricetta non arriva, gli elementari non si fabbricano, e la storia del carmelitano Geloni resta come le *Mille ed una Notte* e l'*Asino d'Oro*, una lettura divertente per le fante-sche e non per i dottori.

Perciò siate cauti, o amici, e tornatemi la stima di non credermi uno scrittore allegro.

In quanto poi alla preghiera *Al Sole*, la raccomando a quelli che non la rapiscono, che la recitano come un'orazione scritta in lingua ottentota o nella mera dei Parsi, ogni volta che leggono la mia prosa. Ne vedranno l'effetto senza che io annoti.

Cominceranno a far l'esperimento pratico dell'influenza delle preghiere sulla psiche e fuori la psiche.

Resterebbe ora a discorrere delle *Comunicazioni* ottenute dal signor d'Angelo; ma di questo più diffusamente nel prossimo mese.

Uno spiritista convinto, si firma così, mi scrive per sapere se v'è mezzo di conoscere nelle sedute spiritiche lo *spirito di un disincarnato*, da uno *spirito mai incarnato* e che cosa sono questi dèmoni o angeli ecc. Il lettore comprenderà che non è facile rispondere a tutte le domande quando non ancora si è esportato neanche il principio della pratica magica—per l'inconveniente che ogni spiegazione dovrebbe essere accompagnata da un po' di teoria, cosa che porterebbe di anticipare in una volta tutto quello che si dirà in prosieguo. Dico solo I cortese scrittore i *veggenti* o medii veggenti possono averne la chiara conoscenza. Il Gournier, citato dal Matter, diceva di godere la compagnia del padre e della sorella defunti e di *un essere che non era di natura umana*.

Il resto poi a quando arriveremo con l'esposizione della dottrina occulta.